

#unastoriadimani
DONA ANCHE TU AL 45514

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

La prima volta della sordocecità alle Paralimpiadi

Quest'anno la stampa ha dedicato alle Paralimpiadi l'attenzione che esse meritano: un evento sportivo che celebra davanti a tutto il mondo la potenza dell'inclusione. Lo sport diventa un'eccezionale occasione di riscatto, di autostima, di voglia di vivere, di qualità della vita: la disabilità porta sempre con sé dei limiti, ma si può scegliere di non fermarsi ad essi. Per noi della Lega del Filo d'Oro questa lezione di vita è risuonata potente nella partecipazione alle Paralimpiadi di Tokyo di Matilde Lauria, la prima persona sordocieca in Italia ad arrivare a questi livelli sportivi. Matilde, che è seguita dalla Sede Territoriale di Napoli, ha portato con sé sul tatami la volontà di partecipazione di tutte le persone sordocieche italiane, ancora troppo invisibili.

L'estate 2021, pur con tutti i limiti imposti dalla pandemia, ha visto il ritorno dei soggiorni estivi: le proposte sono state molto diverse da quelle che conoscevamo, ma è commovente leggere le riflessioni dei partecipanti, da cui traspare la gioia del poter finalmente uscire dalla solitudine e tornare a socializzare. L'impegno della Lega del Filo d'Oro per i prossimi mesi è quello di proseguire in questa direzione e tornare alla normalità di cui hanno così bisogno le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

Per raggiungere questi obiettivi, contiamo sulla generosità dei nostri sostenitori: ci avrete visto in tv e sui social con la campagna sui lasciti solidali, sempre più importanti per programmare le nostre attività future, e fino al 31 dicembre sarà possibile sostenerci anche con una chiamata da rete fissa o un SMS al 45514. Grazie all'aiuto di tutti, anche il nuovo Centro Nazionale presto non sarà più un cantiere ma la realtà.



LA STORIA

Il futuro di Matteo è qui

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Il "fuori standard" è la nostra normalità

Gli ambienti della Lega del Filo d'Oro, da sempre, sono personalizzati: i mobili, le tecnologie, gli ausili, tutto ruota attorno alle caratteristiche del singolo, per sostenere al massimo autonomia, benessere e qualità della vita

Nulla è lasciato al caso, tutto ha un perché. Nulla è asettico e impersonale, tutto sa di casa. Alla Lega del Filo d'Oro ogni cosa è "su misura": gli edifici e gli arredi, pensati per agevolare l'autonomia e il benessere di persone con deficit visivi e uditivi; i singoli ambienti, dove i principi generali dell'accessibilità si declinano sulle caratteristiche e le preferenze del singolo; la tecnologia che aumenta le possibilità di comunicazione e di attività autonome; i percorsi educativo-riabilitativi, che tengono conto non solo dei bisogni ma anche dei gusti e delle preferenze. «Un progetto di vita non può che essere personalizzato e in continua evoluzione, sia perché ciascuno di noi è diverso dagli altri, sia perché tutti cambiamo nel tempo», sottolinea Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Fondazione. Ne deriva che «si personalizzano gli ambienti con l'obiettivo di rendere le persone più "padrone" del loro spazio vitale; attraverso i progetti di ricerca si cercano gli strumenti per far fiorire le potenzialità; con le varie attività si valorizzano gli interessi e le doti per permettere a ciascuno



Color legno chiaro, superficie liscia e profili blu: siamo nella zona giorno. I bordi contrastanti facilitano chi ha residui visivi

di realizzarsi... L'obiettivo è la qualità della vita». Gli esempi sono infiniti: dai corrimano che orientano attraverso la loro forma alle luci o voci che "guidano" le persone nel passaggio tra i vari ambienti, dall'angolo attrezzato per le stimolazioni sensoriali a quello tecnologico. È un investimento di risorse e di attenzioni, motivato dal desiderio di «rispettare di più le persone. Spesso ci si avvicina alla disabilità con un'ottica solo sanitaria: si cura, si risponde a un bisogno. Qui invece guardiamo alla persona e la accompagniamo nel suo percorso di vita».

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Progettare la viabilità avendo in mente gli ospiti che passeggiano



Autonomia significa anche muoversi in sicurezza all'interno del Centro Nazionale: per questo motivo la viabilità di tutta l'area prevede dei percorsi pedonali e dei marciapiedi che saranno attrezzati con un corrimano "parlante", che si piega verso il basso per richiamare l'attenzione ad ogni cambiamento nel percorso (ad esempio un incrocio o un cambio di direzione). I camminamenti raccorderanno in sicurezza le varie zone del Centro. In questo modo gli ospiti potranno godere di tutti i benefici delle passeggiate "sotto casa" in un'ampia area verde che verrà attrezzata con percorsi sensoriali, altalene, aree gioco e relax.

È proprio sulla viabilità interna che si stanno concentrando i lavori nel secondo lotto del Centro Nazionale: sono in corso di realizzazione la strada che corre lungo il perimetro dell'area, i 450 posti-auto che garantiscono l'accoglienza di tutto il personale e dei visitatori, le coperture dei parcheggi con più pannelli fotovoltaici di quanto previsto nel progetto iniziale, per migliorare ulteriormente l'impronta ambientale della Lega del Filo d'Oro. Sulle palazzine, invece, sono ormai stati montati tutti gli infissi esterni. Il cantiere così va verso il "fine lavori", previsto nei prossimi mesi.

lo sapevi che...

puoi conoscere tutto della nostra risposta alla pandemia?

• **Il Bilancio di Sostenibilità 2020 racconta la riorganizzazione** della Lega del Filo d'Oro dinanzi alla complessità della situazione emergenziale, attorno a cinque assi: identità, evoluzione, adattamento, competenza e relazioni. Le sfide sono state molte ma **siamo riusciti a garantire, seppur con forti limitazioni, uno o più servizi a 913 persone e alle loro famiglie**, con una crescita degli utenti seguiti sul territorio.

• **È una storia che senza di voi non avremmo potuto scrivere**, per cui la parola più importante per rileggere il 2020 è "grazie!". A guidarci, nell'azione come nella rendicontazione, è la trasparenza nei confronti delle **tante persone che si fidano di noi**: perciò oltre a pubblicare il Bilancio di Sostenibilità 2020 sul nostro sito, ne abbiamo sintetizzato i risultati principali in un estratto che trovate allegato a questo numero.

PASSIONE E METODO | Elisa Penati



Vado al lavoro felice, lì qualcuno aspetta me

Svegliarsi al mattino felici di andare a lavorare è il sogno di tutti. Elisa Penati, massofisioterapista alla sede di Lesmo, quel sogno lo ha realizzato. Una laurea in scienze motorie, un corso biennale in professioni sanitarie e dieci anni di esperienza come istruttore di nuoto: è questo il bagaglio di Elisa quando nel 2006 arriva al Centro di Lesmo, aperto dalla Lega del Filo d'Oro solo due anni prima. «Avevo 26 anni, ho iniziato con una sostituzione di maternità, sono entrata in punta di piedi dicendomi: "Proviamoci". Poi non sono più riuscita ad andarmene via», ricorda Elisa. A guidarla è la passione, che nemmeno il difficilissimo periodo recente e segnato dal Covid-19 ha intaccato. «Durante l'emergenza a Lesmo la palestra è stata chiusa ed è stata dedicata temporaneamente ai soli ospiti positivi, che siamo riusciti a curare internamente.

Noi terapisti potevamo andare in cassa integrazione, ma come gruppo abbiamo scelto di restare», spiega. «È stata una scelta dettata dalla passione per il nostro lavoro, non siamo eroi ma non potevamo certo restare a casa. E mio figlio Nicolò, che ha dieci anni, lo ha capito».

“

Le persone sono il valore più grande: ognuno mi ha insegnato qualcosa. Chi sono oggi, lo devo a loro

Per Elisa la Lega del Filo d'Oro è «una seconda famiglia».

Potrebbe lavorare da un'altra parte, «ma non tornerei a casa felice come adesso. Questo lavoro mi appaga come persona, perché trovo tutte le cose che sognavo di fare e mi sento davvero a casa. So che ogni giorno al Centro ci sono persone che mi aspettano», continua. «Sono loro il valore più grande, tant'è che anche quando ero in maternità spesso andavo a trovarli. Mi hanno donato tantissimo, da ognuno di loro ho preso qualcosa che mi ha arricchito e mi ha reso la persona che sono oggi».

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ED ETICO

Un team per essere all'avanguardia

Nuovi membri: Walter Ricciardi, Domenica Taruscio e Flavio Vetrano

Promuovere l'utilizzo delle tecnologie assistive per migliorare la qualità di vita delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale. Supportare i programmi di ricerca, per dare validità scientifica alle nostre intuizioni sul campo e far sì che le conquiste di uno siano utili a tutti. Confrontarsi con le migliori pratiche a livello internazionale, per tenere alto lo standard dei servizi. Sono questi alcuni compiti del nuovo Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro, che si è insediato a luglio e resterà in carica per tre anni.

Fra i tanti nomi di prestigio, anche quelli di Walter Ricciardi, consigliere scientifico del

Ministro della Salute, di Domenica Taruscio, direttore del Centro Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità e di Flavio Vetrano, già professore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Di seguito la composizione: Carlo Ricci (Presidente), Patrizia Ceccarani (Segretario), Orazio Gabrielli, Luigi Giacco, Giulio Lancioni, Walter Ricciardi, Mario Signorino, Alessandro Solipaca, Domenica Taruscio, Flavio Vetrano, Cecilia Maria Vigo. Gli esperti internazionali sono Mark O' Reilly, Jeff Sigafos e Nirbhay Singh. Era presente anche Orazio Miglino, mancato a fine agosto: la Lega del Filo d'Oro lo ricorda con gratitudine per i sette anni di impegno nel Comitato.

IL PARTICOLARE

I dettagli che facilitano gli apprendimenti

La cura dei dettagli si radica nella cultura del rispetto della persona: ogni cosa qui è pensata per sfruttare al meglio le abilità residue

Ad alcuni bambini piacciono i colori, i cuscini, le stoffe. Altri invece reagiscono meglio al contrasto fra il bianco e il nero. Alcuni amano i suoni, altri le luci. «La nostra progettazione è sempre fatta intorno alla singola persona e ciò implica anche una personalizzazione dell'ambiente», racconta Vania Cappella, educatrice al Centro Diagnostico di Osimo. Il setting di lavoro così cambia sempre: «Con gli adulti personalizzare significa cercare lo strumento migliore per un recupero della scrittura e della lettura ad esempio: e allora mettiamo il pc, la barra braille, il videoingranditore... Ogni volta la stanza si arricchisce di strumenti utili non tanto al nostro lavoro, ma alla possibilità di sviluppo della persona».

È nei Centri Residenziali però che la personalizzazione è più evidente: qui tutto parla di una «casa per la vita». Il Centro di Molfetta è stato aperto 14 anni fa, riadattando un edificio pre-esistente. L'imminente trasferimento dell'appartamento arancione dal piano terra al primo piano è l'occasione per migliorare ulteriormente gli spazi, nell'ottica della personalizzazione. Sulla grande terrazza su cui si affacciano le camere da letto, ognuno avrà un vaso con erbe aromatiche e fiori, di cui prendersi cura. Grazie alla cucina didattica si potrà apparecchiare, caricare la lavastoviglie, preparare una merenda in autonomia. Nei bagni, al posto del piatto doccia ci sarà un pavimento antiscivolo, più sicuro, mentre luci e musica al bisogno creeranno un ambiente adatto al relax. Il soggiorno non sarà più uno spazio unico, ma avrà tanti angoli per attività individuali, diversificate in base ai residui uditivi e visivi: «In questo modo andiamo a enfatizzare la funzione propria di ogni ambiente, una cosa che facilita l'orientamento spazio-temporale», dice Nicola Anzelmo, responsabile educativo del Centro.

Anche a Lesmo il soggiorno di ogni appartamento riflette le caratteristiche di chi lo vive, ma sono soprattutto le camere a raccontare la dimensione di casa. C'è chi ha portato un mobile personale, chi ha voluto un piccolo frigorifero e chi la parabola di Sky. Spiccano gli adattamenti legati alle necessità di comunicazione: alcuni hanno la scrivania con il computer e tutti le agende della giornata, che sono letteralmente fatte a mano per ciascuno. «La persona con sordocecità come ogni altra ha le sue abitudini e noi cerchiamo di mantenerle,



Gli accorgimenti per adattare l'ambiente riguardano l'edificio, gli arredi e l'allestimento di specifici angoli

personalizzando l'offerta e trasformando gli ambienti negli anni, poiché bisogni e gusti cambiano con l'età», sottolinea Luigina Carrella, responsabile educativo di Lesmo. Scegliere la personalizzazione come stile di lavoro significa «che il nostro è un continuo cambiare per migliorare, guardando ad ogni cosa – che sia un mobile o una tecnologia – come un facilitatore degli apprendimenti e del fare», conclude Patrizia Ceccarani.

LA TESTIMONIANZA

L'architetto:
«Gli ambienti sono belli se fanno stare bene»

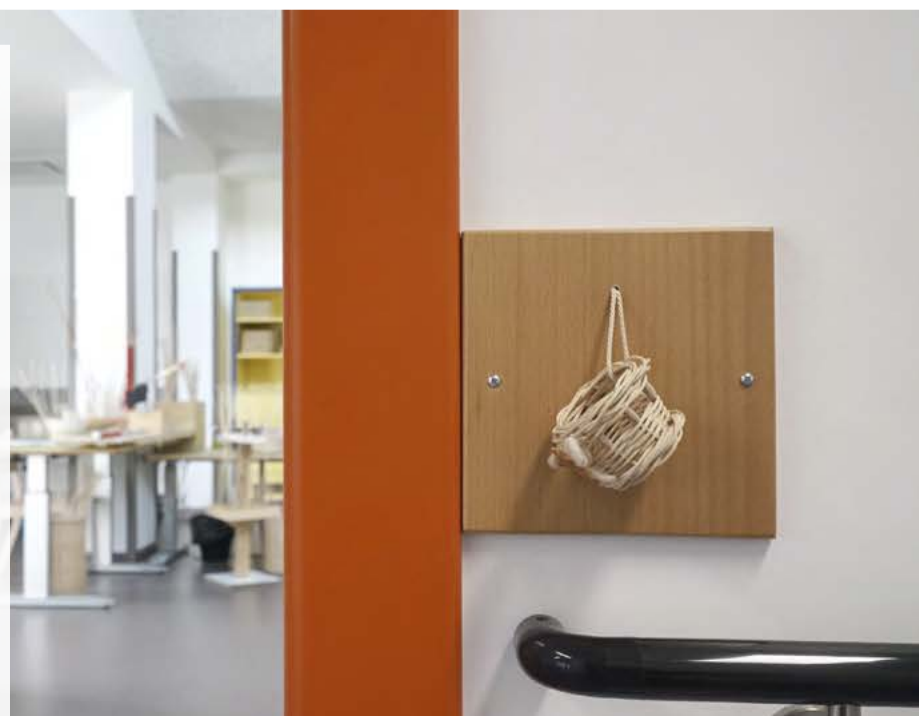
In principio fu l'aula amica. Era il 1999 e la Lega del Filo d'Oro fu pioniera nel realizzare un ambiente «user friendly», che andasse incontro alle esigenze specifiche dei suoi utenti. «All'epoca gli arredi erano tutti di serie, mentre la «Lega» aveva intuito che essi concorrono a creare benessere», ricorda l'architetto Alfredo Zengiaro, consulente della Lega del Filo d'Oro. «Non c'era letteratura, partimmo dal rilevare i bisogni degli utenti attraverso la collaborazione degli operatori». Gli aspetti ergonomici, funzionali e di sicurezza sono la base, ma bisogna andare oltre: «Puntammo su due elementi: le superfici, che dovevano essere riconoscibili al tatto per far capire immediatamente in quale stanza si fosse e il contrasto cromatico sulle aree periferiche». Ecco perché alla Lega del Filo d'Oro i mobili delle aule sono gialli con profilo blu e al tatto hanno un effetto ruvido, mentre i mobili del soggiorno sono lisci e hanno il colore del legno con i profili blu! Le messe a punto sono continue, grazie ai feedback di chi vive i Centri: «Negli anni per esempio abbiamo progettato una scarpiera o un settimano su ruote, che aiuta l'ospite ad essere autonomo nel vestirsi, agevolato dall'aver un cassetto per ogni tipo di indumento», esemplifica Zengiaro. Il 2004 è un anno di svolta: Lesmo è il primo centro della Lega del Filo d'Oro progettato su misura per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. «Iniziammo a ragionare sull'ambiente nel suo insieme come elemento di benessere: un passaggio importantissimo». La strada da allora è segnata: pian piano si vanno a considerare anche pavimentazione, colori delle pareti, luci... Il Centro Nazionale di Osimo fa tesoro di un'esperienza ventennale, «ma non c'è un punto di arrivo, è un processo continuo in cui creatività ed efficienza si uniscono, per il miglioramento delle condizioni di vita di ospiti e operatori». E la bellezza trova un nuovo, più profondo significato: «far stare bene».

COSA E PERCHÉ

Segnalino tridimensionale

La «chiave» per aprire la porta giusta

Un fiore di plastica, uno stetoscopio, un piccolo oggetto in midollino, una maracas... Appeso al muro, accanto ad ogni porta, alla Lega del Filo d'Oro c'è sempre qualcosa che rappresenta la funzione della stanza: esplorandolo con il tatto, ci dice subito se il posto in cui siamo è proprio quello che stavamo cercando. Anche il colore dello stipite è un segnale: ce n'è uno per le aule, uno per gli studi medici, uno per gli appartamenti... È il modo più semplice per comunicare con chi non vede e non sente, per facilitare gli spostamenti in autonomia all'interno del Centro, per orientarsi meglio fra corridoi che – per la stessa ragione – hanno comunque le pareti di colori differenti, a marcare le diverse aree del Centro. Nel caso di chi arriva dall'esterno per i trattamenti intensivi, dato che la pandemia impedisce la condivisione di giochi e attrezzature, ognuno lavora in una propria stanza, allestita con tutti i materiali necessari: il segnalino fuori dalla porta questa volta identifica non l'ambiente ma la persona che ne fruisce, per esempio attraverso un oggetto che racconta una sua passione.





LA STORIA

Matteo il suo papà lo riconosce dal profumo

Dopo tre settimane alla Lega del Filo d'Oro, il piccolo Matteo ha accolto così il suo papà: ha affondato il naso nella sua barba e poi, riconoscendolo, lo ha abbracciato forte. Con l'intervento precoce si è tracciata una strada per andare oltre la cecità

«Guardate che il mio Matteo non apre gli occhi». Mamma Maria se n'è accorta subito, nonostante lo scambussolamento di un cesareo d'urgenza e poi di un trasporto in fretta e furia all'ospedale di Jesi (AN). Questa frase, ricorda, l'ha ripetuta ai medici come una litania. Matteo Valentin, che oggi ha quattro anni e mezzo, in effetti non vede: non ha il bulbo oculare e in lui non si sono sviluppati i nervi ottici. La sua patologia, scoperta alla nascita, si chiama anoftalmia congenita. «Matteo parla poco e ha difficoltà nell'elaborare frasi di senso compiuto», racconta la sua mamma. Per questo quattro volte alla settimana fa riabilitazione: incontra la fisioterapista, la psicomotricista, la logopedista. «I medici dicono che sente bene e che per migliorare ha bisogno di essere tanto stimolato», spiega Maria. «Una onlus di Teramo ci ha regalato un pianoforte: lui fa correre le sue piccole dita sui tasti e si emoziona». Adora la musica e in particolare gli piace ascoltare «Senorita»: «Anche se non sa pronunciare le parole, imita i suoni e tiene in mano un microfono, come un artista di pianobar». La mamma e la sorella si prestano al gioco e spesso lo affiancano strimpellando sul pianoforte, per sostenere questa sua passione.

L'esercizio dei travasi

La famiglia è originaria della Romania e dal 2016 vive a Sefro, un piccolissimo comune della provincia di Macerata, con appena 417 abitanti. Matteo frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed è supportato da un'insegnante di sostegno che segue le indicazioni trasferite dalla Lega del Filo d'Oro. A Osimo sono arrivati nel 2019 per una prima visita e poi, nel 2020, Matteo ha fatto il suo primo intervento precoce: l'équipe e gli specialisti della Lega del Filo d'Oro hanno individuato le sue abilità residue

e impostato un programma individuale per trasformarle in punti di forza. «Per esempio ci hanno spiegato che è molto importante che lui sia costante negli esercizi per mantenere gli apprendimenti consolidati, altrimenti c'è il rischio che quelle conquiste e quelle competenze vadano perse». Su suggerimento della «Lega», per incoraggiare l'autonomia di Matteo, la famiglia ha ricreato a casa un angolo protetto, privo di ostacoli, in cui lui può muoversi con sicurezza e senza il supporto di un adulto. Una delle sue attività preferite è il «gioco dei travasi»:

utilizzando imbuto, palette e cucchiai travasa da un contenitore all'altro pasta o legumi. Oppure la «caccia al tesoro», cioè la ricerca di piccoli oggetti che vengono nascosti dentro scatole piene di stoffe o materiali morbidi o in mezzo a mucchietti di riso soffiato o fagioli. La leggerezza del gioco nasconde in realtà l'allenamento del tatto per discriminare forme e materiali, per esplorare l'ambiente, per ordinare lo spazio riconoscendo perimetri e confini.

Il futuro di Matteo è qui

A scuola Matteo si trova bene, i compagni si prendono cura di lui «ed è come tutti i bambini con lui si trasformassero un po' in maestri. Gli portano i giochi, lo introducono nelle varie attività tenendolo per mano, si assicurano che abbia vicino un muro a cui appoggiarsi per capire dove sta andando. Soprattutto lo incoraggiano tanto alla scoperta e all'esplorazione», racconta la mamma.

Quando è in famiglia, invece, Matteo «è il piccolo di casa». Non solo perché sua sorella ha ormai compiuto 12 anni o perché lui fatica a togliere il pannolino e cerca ancora il seno della sua mamma, «ma soprattutto perché è un bimbo «coccoloso», molto dolce, che ha sempre voglia di giocare, di ricevere carezze». Del resto, Matteo il mondo lo percepisce meglio così, attraverso le sensazioni che riceve sulla pelle. «Tante volte lo vedo utilizzare anche il nasino», dice Maria. E racconta di quando il papà è andato a prenderli ad Osimo, dopo le tre settimane trascorse alla Lega del Filo d'Oro: «Matteo ha fatto scorrere le mani sul volto del papà, poi ha tastato le sue labbra e si è tuffato nella sua barba: in quel momento, ritrovandone il profumo, lo ha riconosciuto senza esitazione e gli ha buttato le braccia al collo».

Mamma Maria non ha dubbi: «Rimarremo in Italia per sempre. Qui la disabilità non è mal giudicata e per Matteo c'è un futuro, c'è la possibilità di avere una vita sociale, di andare al parco, di frequentare una scuola insieme ad altri compagni. In Romania, probabilmente, non avremmo alternative a lasciarlo in qualche istituto speciale».

INTERVENTO PRECOCE

Una promessa di futuro

Fin dalle sue origini la Lega del Filo d'Oro ha un'attenzione particolare per i bambini, nella consapevolezza che – come diceva Sabina Santilli – «non si può attendere che perdano tutta la loro elasticità e duttilità a una educazione». L'intervento precoce è il servizio dedicato a chi arriva alla Lega del Filo d'Oro in un'età tra 0 e 4 anni e consiste in tre settimane di osservazione e valutazione al Centro Nazionale di Osimo: grazie al lavoro coordinato di 20 diverse professionalità, si individuano le abilità residue del bambino e i metodi più efficaci per comunicare con lui. È la base su cui impostare un programma educativo-riabilitativo personalizzato per valorizzare le abilità residue, sviluppare le potenzialità e raggiungere le varie tappe dello sviluppo.



PASSI AVANTI

Non aspetta più, quello che vuole lo va a cercare

Quando è arrivato ad Osimo, nel 2019, Matteo aveva già una buona capacità nell'usare le manine per esplorare l'ambiente, le persone e gli oggetti. «Abbiamo sostenuto questa sua predisposizione, incoraggiandolo a diventare sempre più consapevole della possibilità di usare le mani anche per attivare il funzionamento dei giochi, per esempio premendo un pulsante o tirando un cordino», racconta Daniela Raimondi, psicologa al Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro. Con il tempo Matteo è diventato più curioso verso gli stimoli tattili e sonori che provengono dall'ambiente e più attento alle sue azioni che determinano un effetto o una conseguenza. Questo suo desiderio di capire e di scoprire si è tradotto in una maggior apertura verso la relazione e il contatto con gli altri, soprattutto con i compagni della scuola dell'infanzia dai quali è fortemente attratto. Oggi Matteo non sta più seduto a giocare con gli oggetti che gli altri gli propongono, ma comincia ad andarseli a cercare. Li tocca, li riconosce: in pratica li sceglie. Non è poco.

Nelle prime tre foto, l'impegno e la soddisfazione di Matteo nell'esplorare il mondo con le sue manine, durante il suo primo trattamento a Osimo. Fuori dall'aula, come segnalino, ha scelto il cubo di Rubik. A destra, la famiglia in gita sulla neve

TUTTE LE SEDI

Un sottofondo di risate per un'estate leggerissima

Soggiorni più brevi, gruppi più piccoli: questa la formula di successo per l'estate 2021 che ha permesso il ritorno alla socialità dopo tanti mesi di solitudine

Anche quest'anno, purtroppo, la pandemia ci ha costretto a rinunciare ai tradizionali soggiorni estivi, uno degli appuntamenti più attesi dalle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Non abbiamo però rinunciato a proporre occasioni di svago, di socialità, di nuove esperienze. Con fantasia e voglia di sperimentare nuove formule, le varie Sedi hanno organizzato soggiorni più brevi, in piccoli gruppi, rimanendo all'interno della propria regione: mare, laghi, agriturismi e città d'arte. Da giugno a settembre si sono svolti complessivamente 21 soggiorni, cui hanno partecipato 78 persone sordocieche e pluriminorate sensoriali, 53 volontari e 3 giovani in Servizio Civile Universale. Il bilancio per tutti i partecipanti è stato estremamente soddisfacente. I racconti parlano di sorrisi ritrovati e di nuove amicizie. «Erano anni che non andavo al mare. Questa breve vacanza mi è servita per prendere aria... troppi giorni sono stato chiuso in casa!» racconta Salvatore. «I tanti "grazie" che ci sono arrivati dimostrano quanto è importante assaporare anche momenti un po' più leggeri», commenta Rossella Gremo, operatrice della Sede Territoriale di Roma. Pino invece è stato a Sabaudia e ricorda sì il mare tiepido e pulito, ma soprattutto il fatto che «abbiamo sempre mangiato il pesce in spiaggia, buonissimo».



La Sede Territoriale di Napoli con le sue proposte ha toccato tanti luoghi, dal Monte Ruscello «ospiti di una bella struttura con piscina» all'Irpinia. Soggiorni in cui «ognuno ha scoperto di saper fare cose nuove o ritrovato quello che già sa, dal tuffo in acqua alla corsetta mattutina alla barzelletta a fior di labbra», dicono gli operatori Giovanna Coppola e Leopoldo Cozzolino. «È la vita che torna, quella che ha resistito anche in questo anno terribile». La meta della Sede Territoriale di Padova è stata Lido di Jesolo: qui «il sottofondo delle giornate sono state le risate, comprese quelle delle educatrici, splendide anche quando la fatica si è fatta sentire», racconta Roberto, ma non è mancato «qualche discorso serio che ha scavato nell'animo. Sono

stati giorni stupendi e non vedo l'ora di ripeterli». Essere in pochi, in fondo, ha i suoi lati positivi: «il gruppo è stato più affiatato e abbiamo potuto conoscere a fondo tutti», riflette Giorgio. Anche la Sede di Novara, aperta nel 2020 poche settimane prima dell'inizio della pandemia, ha organizzato le sue prime uscite: il debutto ha visto protagonisti tre ragazzi pluriminorati che insieme alle loro famiglie e alle due operatrici hanno visitato la fattoria didattica «La Ca' di Asu» (la casa degli asini, ndr) di Olengo. Fattorie e natura sono state il filo rosso delle proposte di agosto e settembre, sempre in piccolissimi gruppi: c'è chi ha fatto un percorso esperienziale alla scoperta delle pecore e dei filati e chi la vendemmia nel Monferrato.

NAPOLI

Matilde, unica sordocieca alle Paralimpiadi



Si chiama Matilde Lauria, ha 54 anni ed è la prima atleta sordocieca italiana a gareggiare alle Paralimpiadi. Matilde è una judoka e il tatami lo ha scoperto circa vent'anni fa: combatte senza vedere né sentire, segue il suo intuito. Ipovedente dall'età di tre anni, mamma di tre figli, Matilde ha perso completamente la vista ai tempi dell'università e nel 2016 ha iniziato ad avere problemi di udito. Da allora la Lega del Filo d'Oro è la sua seconda famiglia: è seguita dalla Sede Territoriale di Napoli, che l'ha già festeggiata al suo ritorno da Tokyo. Il judo - che pratica e che insegna ai bambini a Napoli - le ha permesso «di ottenere una rivincita nei confronti della società, perché è il pregiudizio degli altri a renderci disabili», ha detto. A Tokyo «Matilde ha dimostrato al mondo e a noi stessi che possiamo fare grandi cose. Magari ai prossimi giochi di Parigi non sarai più l'unica a rappresentare il nostro Paese e la nostra disabilità», ha commentato Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche. Grazie Matilde, la Lega del Filo d'Oro è orgogliosa di te!

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliari, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Simone Comi, Giuliano Marchisiano, Qubit Media, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 16 settembre 2021 ed è stato tirato in 498.750 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017


Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdl@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CAMPAGNA SMS SOLIDALE

Un numero per scrivere insieme #unastoriadimani

Le donazioni al 45514 contribuiranno alla costruzione di piscine e palestre al Centro Nazionale

C'è un esercizio che gli scrittori fanno per "mettere alla prova" la loro scrittura: proibirsi completamente l'uso di alcune parole. Se provassimo a cancellare dal vocabolario la parola "mani", scomparirebbero moltissime espressioni: essere in buone mani, dare una mano, toccare con mano, mangiarsi le mani, mettere la mano sul fuoco... Pochi esempi che fanno capire come tantissime esperienze quotidiane, per tutti noi, passino proprio dalle mani. Ma se la vita ha già cancellato la vista e l'udito, come è accaduto alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali seguite dalla Lega del Filo d'Oro, dalle mani passa tutto. Sono le mani che esplorano l'ambiente e permettono di orientarsi, che comunicano e aprono alla relazione con gli altri.



È questo il motivo per cui le mani sono al centro della campagna SMS solidale della Lega del Filo d'Oro, che torna anche quest'anno fino al 31 dicembre con il numero 45514. È #unastoriadimani quella della Lega del Filo

d'Oro, fatta di mani che si toccano per comunicare, per accarezzare, per sostenere ma anche di mani che hanno donato e che hanno costruito. E lo è quella di tanti amici e ambassador che grazie alle loro mani hanno raggiunto il successo: portieri di calcio, maestri d'orchestra, artisti, cuochi e pasticceri... fino ai nostri testimonial Renzo Arbore e Neri Marcoré.

Tutte le loro testimonianze sono un appello a scrivere insieme altre storie: i fondi raccolti attraverso la numerazione solidale 45514 permetteranno di completare la palazzina del nuovo Centro Nazionale che accoglie quattro palestre e due piscine. Luoghi attrezzati per attività di fisioterapia e idroterapia, in cui i nostri operatori aiuteranno tante persone a fare passi avanti e a raggiungere nuovi traguardi. Non restate con le mani in mano, dateci una mano.

COME FARE

Dona anche tu al 45514

La campagna #unastoriadimani sarà attiva in tv e sui social fino al 31 dicembre e avrà il suo apice nella settimana del 22 ottobre, Giornata Europea della Sordocità. Con una donazione da rete fissa o con SMS al 45514 si contribuirà alla realizzazione delle piscine e palestre del Centro Nazionale. I testimonial Renzo Arbore e Neri Marcoré, i maestri Leonardo De Amicis, Pinuccio Pirazzoli e Peppe Vessicchio, il cuoco Filippo Lamantia, il maestro cioccolatiere Ernst Knam e tanti portieri fra cui Gianluigi Donnarumma della Nazionale italiana.

CELLNEXITALIA

Quando sostenibilità fa rima con rispetto

Cellnex Italia ha scelto la Lega del Filo d'Oro per la sua capacità di cambiare la vita delle persone. È il rispetto per le persone, tutte le persone, uno dei driver della responsabilità sociale d'impresa di Cellnex Italia, principale operatore indipendente di infrastrutture per telecomunicazioni nel nostro Paese, che crede tanto nella sostenibilità da essere stata la prima

azienda in Italia certificata come EASI® – Ecosistema aziendale sostenibile integrato: la responsabilità sociale come qualcosa di concreto, che innerva tutte le azioni strategiche. Con la sua donazione Cellnex sosterrà gli interventi dell'area sanitaria del nuovo Centro Nazionale di Osimo, composta da 14 ambulatori: qui un'équipe interdisciplinare – dall'oculista al fisioterapista, dal neurologo

allo psicologo – attraverso la valutazione diagnostica funzionale imposta quei percorsi individualizzati che permettono lo sviluppo delle abilità residue. Una donazione che vuole essere il punto di partenza di una solida partnership che coinvolge in ottica partecipativa le persone di Cellnex: «perché sappiamo che con la "Lega" possiamo non solo dare ma anche ricevere tanto».

NATALE 2021

Il panettone che dà gusto al Natale del cuore

Il secondo lotto del Centro Nazionale è quasi pronto: sarà una casa per la vita per tante persone che vivono nel buio e nel silenzio, oltre che una casa del cuore dove trovare gli stimoli giusti per ripartire. Si potrà contribuirvi in occasione del Natale attraverso un kit composto da un panettone tradizionale e due alberi di cioccolato firmato dall'azienda dolciaria Giammarini di San Benedetto del Tronto (AP), che già da due anni ci è vicina con l'iniziativa "Uova di Pasqua". Un'idea regalo per privati e aziende o una coccola da farsi in famiglia, per un Natale con il cuore. Info e ordini su momenti.legadelfilodoro.it

VISTI DA VICINO | Nicola Bonora

Ho creato strade digitali per portarvi al cuore della “Lega”

È entrato come pochi dentro la Lega del Filo d'Oro, esplorandola in lungo e in largo, per portarla fuori. Nicola Bonora è il digital strategist di Websolute, l'agenzia che ha disegnato e realizzato il nuovo sito della Lega del Filo d'Oro che è online da luglio



Come si fa, da esterno, a comprendere in profondità un'organizzazione complessa come la Lega del Filo d'Oro per costruirne il volto digitale?

La prima cosa che hanno fatto quando siamo arrivati alla Lega del Filo d'Oro è stato mostrarci il loro lavoro quotidiano, accompagnandoci stanza per stanza, una persona alla volta. Quando ci hanno presentato i vari contenuti, avevamo già esperienza di quello di cui stavamo parlando. Lì ho visto che le “scintille di vita” che si sprigionano nelle storie sono la punta dell'iceberg di un lavoro corale perfettamente coordinato e “ingegnerizzato”. La difficoltà principale è stata quella di fare sintesi di tantissimi contenuti, in modo che sia facile per ciascuno trovare le informazioni che cerca. Non è scontato, perché la Lega del Filo d'Oro ha tanti stakeholder e ognuno ha esigenze informative peculiari.

L'obiettivo qual era?

La “Lega” desiderava fare un “salto” rispetto alla propria presenza digitale, che era cresciuta un po' come fanno le stalattiti in una grotta, aggiungendo un pezzo alla volta ma senza una visione organica e coerente. È un

obiettivo strategico per chi vive di relazioni. Non si trattava quindi solo di rifare un sito, ma di concentrare in maniera coerente i contenuti e il portato di valore della Lega del Filo d'Oro, per dare forza al suo messaggio. È stato un viaggio entusiasmante e uso questo aggettivo senza timore di essere retorico.

Realizzare un sito accessibile, com'è quello della Lega del Filo d'Oro, comporta delle rinunce su altri fronti?

C'è una mediazione da fare, ma sono orgogliosissimo del risultato: è raro che un sito web abbia questa semplicità di percezione, chiarezza di intenti, piacevolezza d'uso, forza del brand e insieme piena accessibilità. Francesco Mercurio, il Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche della Lega del Filo d'Oro, è stato fondamentale con la sua schiettezza.

Cosa ha apprezzato di più di questa esperienza?

Scoprire che la Lega del Filo d'Oro è davvero “un mondo di sì”: questo mi ha molto coinvolto emotivamente, è stato più di un progetto professionale. Lavorare su quello che c'è e non su quello che manca è un insegnamento di vita che mi porto dietro.

“La “Lega” è davvero un mondo di sì. Lavorare su quello che c'è e non su quello che manca è un insegnamento di vita”

CENTRO NAZIONALE

Inaugurata “La mano dell'amore”

La scultura è stata realizzata e donata all'Ente dall'artista Nazareno Rocchetti



Le mani sono il primo contatto per le persone sordocieche e pluriminorate con il mondo e sono simbolo universale di amore e sostegno. Ed è proprio una grande mano, opera dell'artista Nazareno Rocchetti, ad accogliere chi arriva al nuovo Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro. Intitolata “La mano dell'amore”, la scultura di oltre 7 metri è stata realizzata in legno di cedro atlantico. Alla cerimonia di inaugurazione, il 17 luglio, insieme all'artista hanno partecipato

Neri Marcorè, testimonial della fondazione dal 2014, le autorità e alcuni utenti e familiari. Rocchetti ha sottolineato come «porgere la mano a chi ne ha bisogno è un gesto che dovremo fare tutti: finché nel mondo ci sarà qualcuno con il coraggio di amare, la vita avrà senso». Gli ha fatto eco Neri Marcorè, suo amico personale: «Questa imponente scultura ci esorta a tendere una mano verso l'altro, per aiutare chi non vede e non sente ad andare oltre il buio e il silenzio».

MUSICA/1

Solidarietà rock'n roll col Summer Jamboree

Dal 2012 il Summer Jamboree e la Lega del Filo d'Oro hanno stretto un patto solidale. Anche quest'estate la Lega del Filo d'Oro è stata partner etico del principale festival europeo dedicato alla cultura e alla musica americana degli anni '40 e '50, che si svolge a Senigallia (An). Quest'anno lo stand della Lega del Filo d'Oro ha proposto un'esperienza immersiva dal titolo “Vedere e sentire la sfida quotidiana”, con sei diverse ambientazioni. Per via dell'emergenza pandemica, si è optato per dei visori 3D utilizzabili individualmente, in sicurezza, con il proprio smartphone. L'obiettivo? Sperimentare una serie di situazioni quotidiane nello stesso modo in cui le vive una persona ipovedente e con ipoacusia: dal bar al traffico cittadino, da un'arrampicata in palestra alla vita di casa.

MUSICA/2

Il Concerto d'Oro, un filo che ci lega dal 2014

Era il 2014 quando l'Orchestra filarmonica pugliese fece il primo concerto per la Lega del Filo d'Oro. «Ero personalmente vicino al mondo della disabilità e si decise così il primo concerto solidale, anche a seguito della collaborazione che si era instaurata con la Sede di Molfetta», ricorda Giacomo Piepoli. «Ad eccezione del 2020, un anno in cui siamo stati praticamente fermi, da allora ogni anno dedichiamo uno dei nostri concerti alla Lega del Filo d'Oro. Sicuramente proseguiremo».

SPORT

Questa gara di nuoto l'hanno vinta tutti

L'idea di dedicare alla solidarietà la prima gara post-Covid è venuta a Carlo Ferraioli, responsabile del settore nuoto dell'Endas (Ente nazionale di azione sociale e sportiva) di Vico Equense (Na). «Sono un sostenitore della Lega del Filo d'Oro e ho pensato che la nostra ripresa dovesse avere qualcosa di speciale», racconta. Così tutti i partecipanti hanno devoluto alla “Lega” la quota di iscrizione: «Sono soddisfatto perché 60 persone hanno potuto conoscerla. Il rammarico è che prima del Covid i partecipanti erano quasi il triplo: ma riproporremo l'iniziativa l'anno prossimo».

CIBO

Con il “Pancubo alla milza” la solidarietà è gourmet

Unire il tipico street food palermitano con la solidarietà. È quello che si è proposto di fare Domenico Zito, che al Mercato del Contadino di Palermo, a fine giugno, ha proposto il suo “Pancubo alla milza”. «È un prodotto innovativo che risolve il problema di mangiare un panino senza sporcarsi e senza consumare quantità industriali di tovagliolini di carta», spiega. «Quando ho conosciuto la realtà della Lega del Filo d'Oro, a Termini Imerese, ho subito pensato di fare qualcosa anche per aiutare i ragazzi sordociechi».

➔ FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Lis e LisT

Così i gesti diventano una lingua

«La Repubblica riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (Lis) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LisT)»: è la novità del 2021, che prelude ad una maggior diffusione dei servizi di interpretariato in Lis e in LisT. La Lis è una lingua a pieno titolo, con la sua grammatica e la sua sintassi: le mani si muovono rapide nell'aria, disegnando un gesto per ogni parola. Chi parla la Lis e successivamente perde anche la vista, può utilizzare la Lingua dei segni tattile (LisT): in questo caso le mani di chi "ascolta" si appoggiano delicatamente sulle mani di chi "parla", quasi ad avvolgerle, seguendone i gesti. Un linguaggio che incanta.



LE VOSTRE LETTERE

La scoperta
di una donna
eccezionale

Ho letto tutto d'un fiato la biografia della vostra fondatrice, Sabina Santilli, e mi sono reso conto di quanto purtroppo personaggi eccezionali come lei siano sconosciuti ai più (me compreso). Cercherò di far leggere questo importante libro nella cerchia dei miei amici.

Sergio, None (TO)

Grazie Sergio del suo riscontro! La forza del libro è tutta nella storia eccezionale di una donna che non solo è andata oltre i propri limiti ma che ha caparbiamente creato le condizioni affinché anche altre persone sordocieche potessero avere dignità, diritti, opportunità. Certamente Sabina, di cui il 12 ottobre ricordiamo l'anniversario della morte, non voleva che la sua storia fosse una bella eccezione. Questa è la nostra missione: raggiungere sempre più persone, per migliorare il loro benessere e la loro qualità di vita.

Grazie perché
accendete luci
di speranza

Mi sono avvicinata a voi quando in tv ho sentito una mamma dire che "la Lega del Filo d'Oro dà vita a bambini che visti da fuori una vita non ce l'hanno". Una frase che mi ha colpito come un tram in pieno petto e mi ha fatto cambiare prospettiva rispetto

a quella della mia "fortuna". Seguendovi ho capito che non c'è il "nostro" mondo e il "loro": il mondo è unico e la differenza sta in come vogliamo vivere, che posto vogliamo avere e nell'amore che ci mettiamo. Vi ringrazio perché accendete, ogni giorno, luci di speranza.

Cristina, mail

Cara Cristina, proprio in questi giorni leggevamo su un

quotidiano nazionale una lettera inviata alla redazione, che descriveva l'incontro casuale, in un parco, con un ragazzo in carrozzina - con «il capo un po' reclinato, occhi fissi al cielo, bocca aperta e le mani avvinghiate ai lati» - e l'uomo che lo spingeva. «Ho pensato alla vita che dovevano condurre e mi ha preso una stretta al cuore», ha scritto il lettore. Quanta differenza con la sua lettera!

"Noi" e "loro", i "fortunati" e i "poverini" che ci stringono il cuore... sono categorie che esistono solo finché la disabilità la guardiamo da lontano: da vicino ci sono soltanto le persone. E non perché siamo tutti uguali (sarebbe sciocco pensarlo!) ma proprio perché il mondo è uno solo. E un mondo con meno barriere, a misura di chi è più fragile, è semplicemente un mondo migliore per tutti.

Mi fido di voi:
vi rimarrò
vicina

Vi scrivo semplicemente per dirvi che mi fido di voi e della grande opera che svolgete con i vostri ragazzi. Certamente vi rimarrò vicina per far arrivare al termine la grande impresa che state facendo.

Mirella, Bagno a Ripoli (FI)

Cara Mirella, la fiducia è un "capitale" preziosissimo! Da oltre 56 anni ci impegniamo tutti i giorni per meritarsela: la fiducia di chi ci affida i propri figli e quella di chi, con una donazione, si affida a noi per dare il proprio contributo a cambiare il mondo. Perché è questa la vera "impresa" che ci vede impegnati insieme: superare i limiti, accendere speranze, trasformare i no in sì. Il Centro Nazionale che stiamo realizzando a Osimo è un tassello importante di questa opera.

Al compleanno
mi regalo
una donazione

Ho compiuto 70 anni e per il mio compleanno vi ho fatto una donazione. Fin da "giovannotta" vi sono vicina, ho conosciuto infatti la vostra associazione quando era ancora ben attiva la vostra fondatrice, Sabina Santilli.

Rosella, mail

Gentile Rosella, grazie perché ci accompagna da tanti anni, con la sua amicizia e il suo aiuto. Poter contare su sostenitori come lei è per noi un grande dono.



Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti.

21LSTR

Nome Cognome

Indirizzo CAP Città Prov.

E-mail Telefono

Compila questo coupon e spedisilo in busta chiusa a: **Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)** oppure fotografalo e invialo a lasciti@legadelfilodoro.it oppure vai sul sito lasciti.legadelfilodoro.it oppure chiama il 071.7245328. Informativa privacy nel box a pagina 6.

Con il patrocinio
e la collaborazione del:



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



lega del filo d'oro